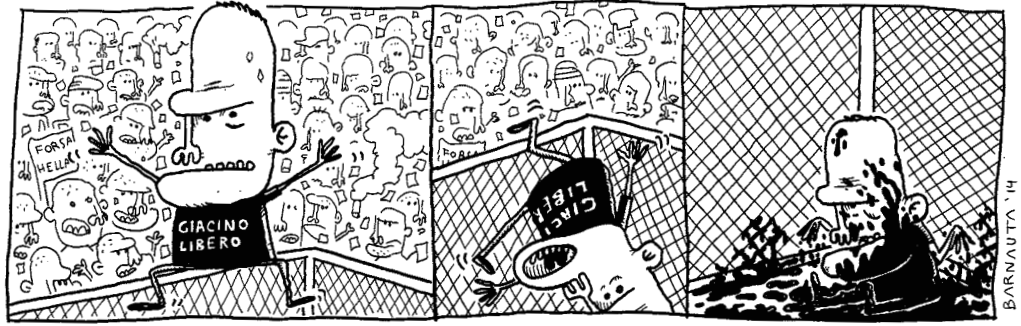


L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero ventisei (2014, a. VII). In attesa di giudizio divino.

Ma chi l'ha detto che questa è una città in cui non succede mai niente? In un solo frame, Verona è diventata la capitale del divertimento più sfrenato, la città dell'amore libero!

All'ombra dei nostri campanili si consumano le fantasie più peccaminose: orge, festini hard e incontri per veri amanti della trasgressione... ci si abbandona ai piaceri della carne, cospargendosi di pearà. Giulietta non è più una zoccola che finisce a letto con il primo turista che passa, Giulietta e Romeo e Paride hanno scoperto il piacere e hanno invitato a corte tutti gli amateur del mondo. I turisti giungeranno in riva all'Adige per lasciarsi coinvolgere dalle nostre messe dionisiache, in una gang-bang dove la morale lascerà il posto all'esaltazione e al delirio, in una sfrenata "Gardaland del sesso". Cosa aspettate? Mettiamoci la mascherina e togliamoci le mutande!



LA CITTÀ DELL'AMORE.

A ORE.

prezzi
modici
e sconti
comitiva



anche noi
à la page con la
GRANFIC NOVEL
**BENACUS
RIM**

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

AMOR DE BUTEI, AMOR DE CORTEI

Giusto vanto di Verona è il sentimento tra piccioncini



Ali Tosi



Le storie d'amore veronesi partono da lontano.

La prima, un vero esempio di amore coniugale, sicuramente è quella di Re Alboino che durante un banchetto regalò a Castel SanPietro, regalò a Rosmunda, sua amata moglie e regina, una coppa fatta con il cranio del padre.

Pochi secoli dopo, la celeberrima storia dei due giovani amanti suicidi, Giulietta e Romeo, che la dice lunga anche tra gli amorevoli rapporti fra le famiglie veronesi. Altra bella storia d'amore preconiugale fu quella di Isolina, fidanzata a un ufficiale dell'esercito regio che, ai primi anni del secolo scorso, quando lei gli rivelò di aspettare un bimbo, lui la fece a pezzi e la gettò nell'Adige. Più recenti le storie di Pietro Maso, esempio di disinteressato amor filiale, e quella di Nadia Frigerio, che dopo aver strangolato la madre con un filo del telefono la gettò nuda con una scatola di preservativi sulle col-

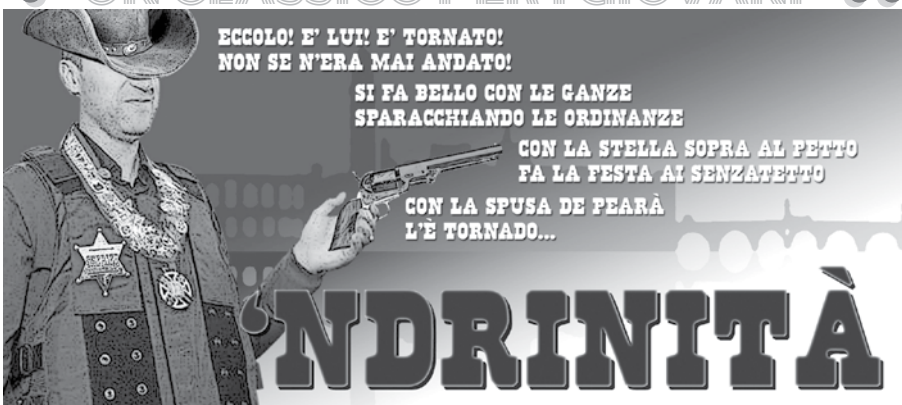
line di Montorio, per ottenere l'assegnazione della casa comunale. Per non parlare poi dell'amore verso le donne del serial-lover Gianfranco Stevanin di Terrazzo, o dell'amore cieco verso il prossimo dei due nazilovers Abel e Furlan che accendevano barboni, massacravano omosessuali e incendiavano discoteche. E che dire dell'amore per lo sport che le Brigate Gialloblu hanno esportato per decenni in tutta Italia? E infine l'amore verso la propria città, verso la cosa pubblica, verso i più deboli, che vengono ogni giorno manifestate da sindaco, vicesindaco, assessori e amministratori delle municipalizzate, veri paladini dell'onestà, della trasparenza, della tolleranza. Cosa c'è insomma in quell'enorme cuore rosso che pulsa ogni anno in piazza Dante, emblema di "Verona in Love"? Amore, amore, nient'altro che amore. L'inarrestabile, incontenibile, irremovibile, inossidabile, storico, immenso e unico amore di questa città: l'amor par i schei.

**Non parlano la nostra lingua.
Non hanno documenti.
Si aspettano di essere nutriti e curati.
Sono sporchi e non si lavano
(ricerche scientifiche lo dimostrano).
Entrano nelle nostre case.
Ci rubano l'attenzione
delle nostre donne.
Una legge ingiusta ci impone di
mantenerli finché non trovino un
lavoro (la maggior parte di loro
impiega più di 30 anni!)**...

BASTA NEONATI!

**SCEGLI UN'ITALIA
DI GENTE PULITA,
LAVORATRICE
E ADULTA.**

UN CLASSICO PER I GIOVANI



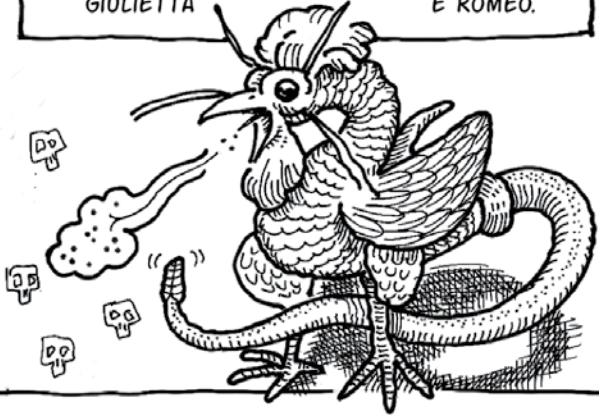
BENACUS RIM

TESTI: PADRE SPUTA
DISEGNI: BARNAUTA

IN UN FUTURO NON TROPPO LONTANO, VERONA E LA PADANIA INTERA SI TROVERANNO AD AFFRONTARE UNA SFIDA EPOCALE.



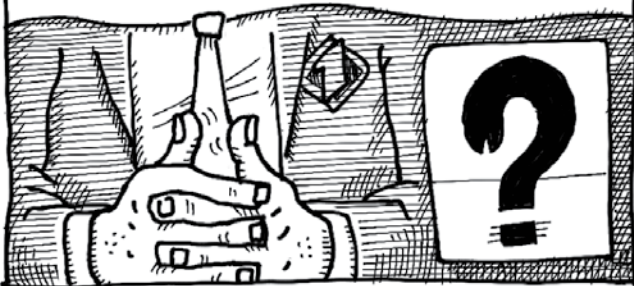
LA STORIA DELLA CITTÀ È COSTELLATA DI MITI E LEGGENDE: BANDINDON, IL BISSO GALETO, GIULIETTA E ROMEO.



E POI, IL BALDO ERA UN VULCANO? UN PAUROSO MOSTRO VIVE NEGLI ABISSI DEL LAGO DI GARDA? TUTTE FREGNACCE?



NEL LONTANO 2013 I RIFLETTORI DI ITALIA I ARRIVARONO SULLA SPONDA VERONESE DEL LAGO IN CERCA DI TESTIMONIANZE E PROVE SULL'ESISTENZA DEL FAMIGERATO ABITANTE DEGLI ABISSI.



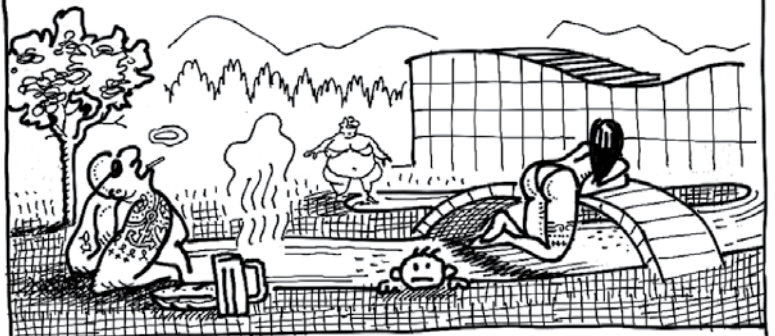
"MISTERO" LA TRASMISSIONE CONDOTTA DA MARCO BERRY CHE AVEVA ALL'EPOCA MENO AUTOREVOLEZZA DI UNA SUORA INCINTA, NON RIUSCÌ A SCOPRIRE UN BEL NIENTE, NESSUNO SE LA FILÒ E LA LEGGENDA DEL MOSTRO SPARÌ PRESTO DALL'IMMAGINARIO COLLETTIVO. SCIAGURATAMENTE.

LA STORIA CHE VI ACCINGETE A LEGGERE POTRÀ SEMBRARVI INCREDIBILE. IL MONDO COME VOI LO CONOSCETE, OGGI NON ESISTE PIÙ.



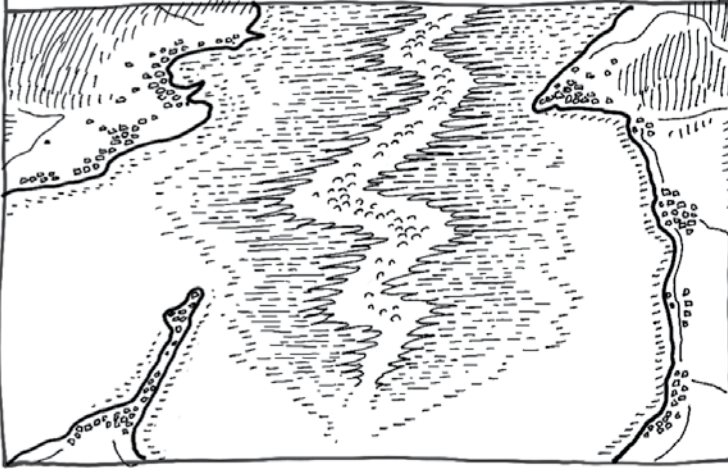
GLI SCIENZIATI E GLI STORICI SEMBRANO CONCORDARE: TUTTO INIZIÒ ALLORA, INTORNO AL 2014. SULLA CAUSA SCATENANTE È TUTTORA APERTO UN ACCESO DIBATTITO.

TUTTAVIA L'IPOTESI PIÙ VEROSIMILE TENDE A RICONDURRE IL TUTTO ALLO SCELLERATO SFRUTTAMENTO DELLA FAGLIA TERMALE DELLA LESSINIA SUD OCCIDENTALE, PIÙ O MENO TRA SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA A LAZISE.

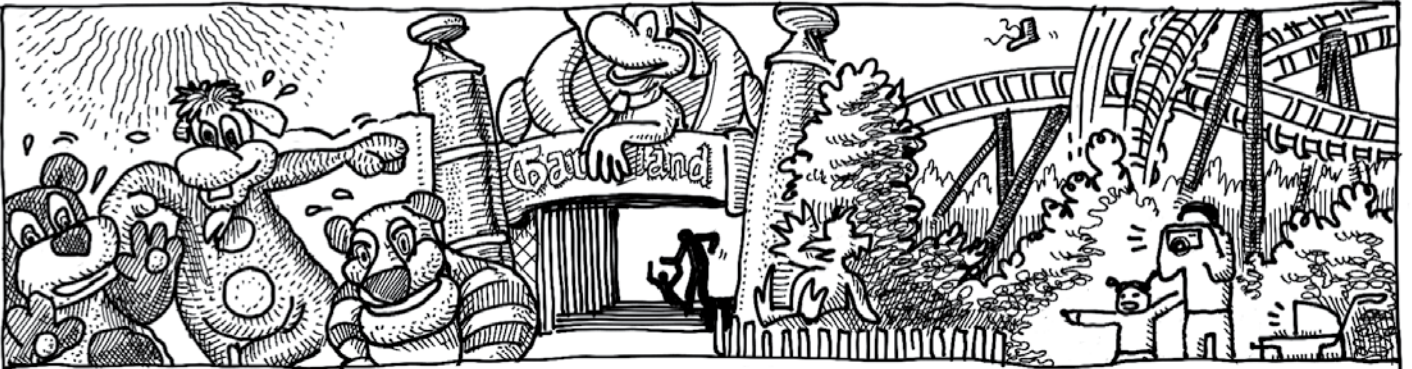


VILLA DEI CEDRI, VILLA QUARANTA, AQUARDENS: IN QUEGLI ANNI LE STRUTTURE TERMALI SPUNTARONO COME FUNGHI LUNGO TUTTA LA FALDA TERMALE.

QUANDO QUALCHE ANNO PIÙ TARDI LA TERRA COMINCIO A TREMARE E LE ACQUE DEL LAGO A RIBOLLIRE COME PEARÀ A FUOCO LENTO, NESSUNO IMMAGINÒ QUELLO CHE STAVA PER ACCADERE.

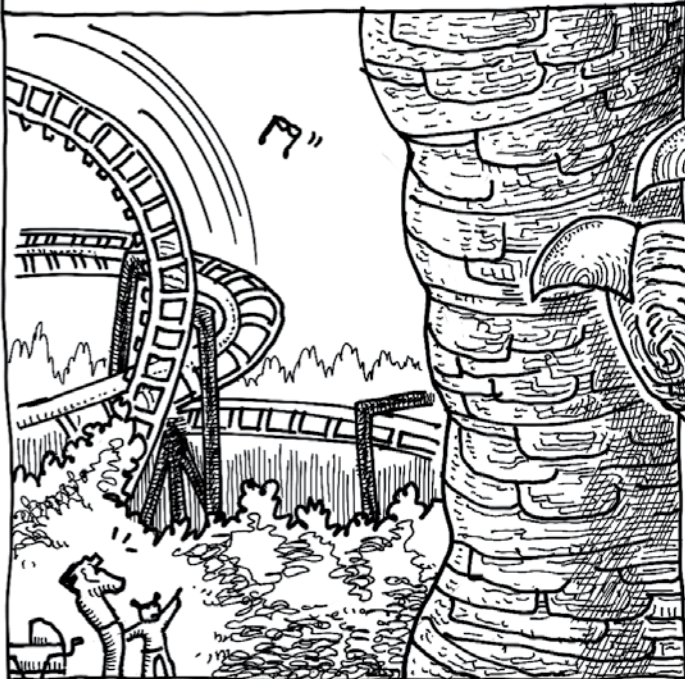


LO SFRUTTAMENTO TERMALE E IL CONSEGUENTE DISSESTO GEOLOGICO INNESCARONO UN'APERTURA DELLA FAGLIA. IL BALDO INIZIÒ A EMETTERE UN'INQUIETANTE COLONNA DI DENSO FUMO NERO E SUL FONDO DEL LAGO SI SPALANCO LA PORTA VERSO UNA DIMENSIONE SCONOSCIUTA.



IL KAIJU NR. 1 EMERSE DALLE PROFONDITÀ DEL LAGO IN UN TORRIDO GIORNO DI GIUGNO DI FRONTE A PACENGO. TRAGICAMENTE IL PRIMO CONTATTO FU CON IL NOTO E AFFOLLATO PARCO DI DIVERTIMENTI DI GARDALAND.

COME UN MR. MARSHMALLOW GIGANTE EVOCATO DA GOZER IL GOZERIANO IN GHOSTBUSTERS, IL DIO DELLA DISTRUZIONE BENACENSE AVEVA LE AMICHEVOLI SEMBIANZE DI UN PREZZEMOLO DI 30 PIANI.



ALCUNI SOPRAVVISSUTI A QUEL PRIMO GIORNO DI TERRORE RACCONTANO CHE INIZIALMENTE LA GENTE CORSE INCONTRO AL KAIJU, ATTRATTA DALLA SUE SEMBIANZE PREZZEMOLOMORFE, CREDENDOLO UNA NUOVA E STUPEFACENTE ATTRAZIONE DEL PARCO. IL NUMERO DI RECLAMI E DI VITTIME FU ALTISSIMO.

IN COMUNE FU SUBITO INDETTO UN CONSIGLIO DI SICUREZZA STRAORDINARIO.



A PRESIDERE KEVIN BONETTO, RAMPOLLO RAMPANTE DI UNA FAMIGLIA DI MARMISTI DELLA VALPANTENA, ELETTO SINDACO A VITA DALLE LOBBY LOCALI DEL CEMENTO RIMASTE SENZA RIFERIMENTI A PALAZZO DOPO GLI SCANDALI SUCCESSIVI AL 2013 CHE AVEVANO SPAZZATO VIA LA CLASSE DIRIGENTE POLITICA VERONESE.

NEGLI ANNI GLI AMMINISTRATORI AVEVANO COLLEZIONATO UNA SERIE IMBARAZZANTE DI PIANIFICAZIONI, OPERE E RIQUALIFICAZIONI URBANISTICHE, RISUCCHIATI IN UN VORTICE MEGALOMANE SEMPRE PIÙ DELIRANTE CHE DA CA' DEL BUE LI AVEVA TRAGHETTATI FINO AI PROGETTI LISERGICO-VISIONARI-COMPULSIVI ANNUNCIATI, FINANZIATI E ACCANTONATI DALL'AMMINISTRAZIONE BONETTO. SOLO PER CITARNE ALCUNI:

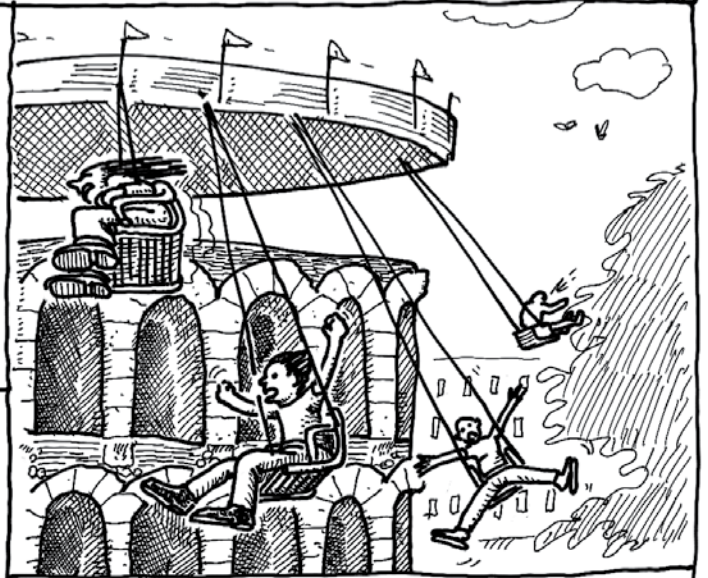


TELEPEARÀ* CONVERSIONE DELL'INFRASTRUTTURA DEL TELERISCALDAMENTO IN UN SISTEMA DI DISTRIBUZIONE A DOMICILIO DELLA TRADIZIONALE SALSÀ. SI SPINA DIRETTAMENTE DAL TERMOSIFONE TRAMITE APPOSITO ADATTATORE.

*SOTTOSCRIZIONE OBBLIGATORIA DEL CONTRATTO SE SEI UN IMMIGRATO



BAULI P&B HOTELS DOVE P&B STA PER PARKING&BREAKFAST. L'IDEA ERA QUELLA DI TRASFORMARE GLI ORMAI INNUMEREVOLI E PRESSOCHÉ DESERTI PARCHEGGI CITTADINI IN PRATICI ED ECONOMICI HOTEL DOVE ALLA COMODITÀ DI DORMIRE NELLA PROPRIA AUTO SI AGGIUNGEVA UNA LAUTA COLAZIONE A BASE DI PRODOTTI BAULI, CON PICCOLO SOVRAPPREZZO RISPETTO ALLA TARIFFA ORARIA DI PARCHEGGIO.



CACCIAINCULO ZIOCCAN!* RECUPERO DELL'INCOMPIUTA COPERTURA DELL'ARENA DELL'ERA TOSI E RIVISITAZIONE IN CHIAVE LUDICA DELLA STESSA RENDENDO IL TUTTO GIREVOLE E CON SEGGIOLINE PENZOLANTI ALLE ESTREMITÀ.

*GIRI GRATIS SE SEI SOTTO DASPO E L'HELLAS GIOCA IN CASA

MA DOPO DECINE DI ANNI PASSATI A DELIBERARE SCAVI, BUSE, COSTRUZIONI, CEMENTO E PRIVATIZZAZIONI, A PALAZZO TONY&GUY (EX PALAZZO BARBIERI) I CRANI DEI CONSIGLIERI COMUNALI NON FURONO IN GRADO DI PARTORIRE ALTRO SE NON IDEE DEL TIPO:

SE PODARIA FAR UN PARCHEGGIO, SA DISITO?

PERÒ GHE METTEMO ANCA UN CENTRO COMMERCIALE TACÀ!

ALÀ ZIOCANELA, QUÀ GHE VOL UN BEL BLOCO DEL TRAFICO DALLE DIESE A MESODÌ E DALLE DO ALLE SIÈ!

COSÌ, NEL MARASMA CHE REGNAVA, L'OMBROSO PRESE IN MANO LE REDINI DELLA SITUAZIONE ORGANIZZANDO UN CIRCO DELLE CROSTE STRAORDINARIO DOVE A CONTENDERSI LE IMBARAZZANTI MISURAZIONI DEL SIGOMETRO® E I LANCI DI VERDURA MALEODORANTE NON FURONO ESTEMPORANEI SALTIMBANCHI MA PROGETTI E IDEE PER SALVARE LA CITTÀ DALLA DISTRUZIONE TOTALE.

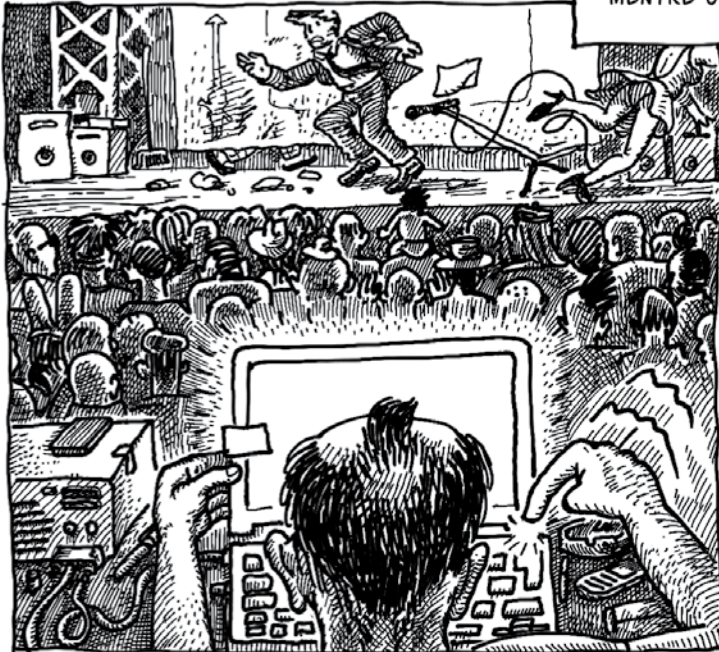


LA SOCIETÀ CIVILE SI MOBILÒ ENTUSIASTA. L'EVENTO EBBE UN'ENORME RISONANZA E SI PREVEDEVA UN'AFFLUENZA RECORD. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CONCESSE AGLI ACERRIMI NEMICI, ORMAI DIVENUTI L'UNICA SPERANZA PER LA CITTÀ, L'USO DEL BENTEGODI.

LA FOLLA SI ACCALCAVA AI CANCELLI DELLO STADIO GIÀ ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA. NONOSTANTE TELENUOVO SI FOSSE OFFERTA DI TRASMETTERE LA DIRETTA, FU NECESSARIO ATTREZZARE DEI MAXI SCHERMI AL DI FUORI DELLO STADIO E IN PIAZZA BRA.



LA GENTE SEGUÌ COME IPNOTIZZATA IL SUSSEGUIRSI DI IDEE E PROGETTI PROPOSTI DAI PERSONAGGI PIÙ DISPARATI E DISPERATI MENTRE UN'ININTERROTTA SALVE DI ORTAGGI MARCI PIOVEVA SUL PALCO.



ALL'ANNUNCIO DEL PROGETTO VINCENTE, DECRETATO DALLE MISURAZIONI DEL SIGOMETRO®, LA FOLLA RAGGELÒ E CON UN'ARIA TRA L'INCREDULO E IL MINACCIOSO FULMINÒ CON UNO SGUARDO IL PADRONE PAZZO DEL SIGOMETRO®.

SI SFIORÒ IL LINCIAGGIO. IL MISURATORE SALVÒ LA PELLE CONFONDENDO LA FOLLA INFEROCITA CON UNA SUPERCIAZZOLA PIENA DI ALGORITMI, AGGREGATI, SINUSOIDI E ALTRI PAROLONI SCONOSCIUTI AI PIÙ.

ORMAI BISOGNAVA AGIRE, IL TEMPO NON PERMETTEVA INDUGI, L'IDEA NELLA SUA ASSURDA PAZZIA AVREBBE POTUTO FUNZIONARE, DOVEVAMO PROVARCÌ:



AVREMMO LANCIATO MICHELE BOMBATOMICA.

MONUMENTO A SCHULENBURG

Guida alle nefandezze storico-artistiche di Verona-2

Diamo le spalle alla bruttura seicentesca di cui alla precedente puntata e passiamo ad ammirare e toccare con mano l'avvilente nefandezza del falso monumento a Schulenburg.

Si tratta di una statuella di scarsissimo valore scapellata nel Settecento da qualche anonimo artigiano a cottimo. Marmo che ricordo discretamente appartato in un angolo del cortile dove serviva da opportunissima latrina ai

piccioni, ben ricoperto da una spessa coltre di guano, dov'era il posto suo.



attenzione!
cultura come se piovesse



Il Miserabile Jean

Ahimé, l'altro giorno qualche cuore di marmo nemico del bello e del vero ha avuto la inopinata pensata di grattare via le antiche concrezioni escrementizie dalla statuina settecentesca inserendola in una composizione che a tutta prima si direbbe ideata da un bambino della scuola elementare impedito a qualsiasi libertà creativa. Ma ad approfondire si scopre essere invece l'opera di tal Raffaele Bonente, che non si ha idea di chi possa essere. Ci immaginiamo un avido professionista in buoni rapporti coi pretoni giusti, la cui opera è risibile, di più, invisibile. Se vi capita, andate a guardare che razza di scempiaggine è stato capace di fare.

Del resto la scempiaggine non si limita al risultato, sta nel progetto. Infatti come è stato autorevolmente dimostrato, non esiste uno straccio di prova che quella

rachitica statuina dal volto abraso rappresenti l'effigie del maresciallo Schulenburg. Maresciallo, appunto, non chihuahua con la parrucca né feldmaresciallo come recita l'epigrafe alla cazzo, tanto chi se ne frega, feldmaresciallo suona meglio, no? Fumo per fumo. Ora, non sembrandogli già così abbastanza inutile e turpe l'opera sua, il Bonente ci appattacca sopra anche un medaglione con l'effigie del supposto discendente del supposto Schulenburg. Ad andare a informarsi sul cui conto si scopre essere un ambiguo personaggio che sguazzò nei più luridi intrighi internazionali a cavallo della seconda guerra. Quanto alla sua opera letteraria, è semplicemente una porcheria e se possiamo ammettere, e non concedere, all'irritante epigrafe che costui fosse un amante di Verona, ci sembra davvero questa una de-



bolissima ragione per farne menzione in quella sede. La verità è che se in tutta questa assurda operazione che è di gratuita mistificazione storica, dal carattere meschinamente privatistico, uno solo dei tristi promotori fosse stato davvero un amante di Verona, per certo avrebbe lasciato pietosamente riposare tutta quella robbaccia sepolta sotto il guano. Dove peraltro, concedendo tempo al tempo, abbiamo buone speranze che i piccioni la riporteranno per tutti i secoli a venire.



dopo la magnalonga, la muralonga e la piazzalonga
ISCRIVETEVI ALLA PRIMA MINCHIALONGA
passeggiata enogastronomica
col cazzo fuori

Cambiati la maglietta

VESTI L'OMBROSO

L'ombroso si distribuisce qui, altrimenti scaricatelo dal blog

Arci Cañara

via Interrato dell'Acqua Morta 13b

Barassociazione culturale Malacarne

via San Vitale 14

Circolo Pink

via Scrimari 7

Dischi Volanti

via Fama 7

Fuoricorso

via Nicola Mazza 7

Libreria Bocù

vicolo Samaritana 1b
(galleria Mazzini)

Libreria Gulliver

via Stella 16

Libreria Libre!

via Scrimari 51/b

Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

Malvaira Blu Bar

via Marsala 2

Officina agli Angeli

via Torino 4, Arbizzano, Parona

Osteria ai Preti

interrato dell'Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario

via Interrato dell'Acqua Morta, 86

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria Nosetta

via Bettelloni

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Red Zone

piazza della Pieve 14,
San Giorgio di Valpolicella

Café Torbido

viale Torbido 9

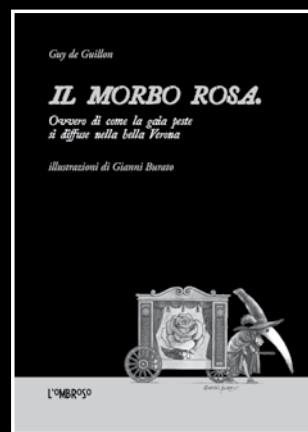


Guy de Guillon • Gianni Burato

IL MORBO ROSA.

Ovvero di come la gaia peste
si diffuse nella bella Verona

(Scripta edizioni, 2014)



in libreria
Il nuovo, purulento libro
vidimato da L'ombroso



*Le cantine
clandestine
L'ombroso
sfoderano
il nuovo
L'ombrosé,
il rosa che osa.
Tastalo fresco o
leggermente tiepido.
Sostieni la nostra
buona battaglia
acquistandolo
in stock.*



MUSICA



Loocho Dallas
con Cheeta
De Gregario

**“Te lo diceva la
donna cannone
di stare
attento a quel
pagliaccio”**

Dopo l'orribile "Countrytaly", ci tocca occuparci di nuovo della coppia di incapaci formata dai Loocho e Cheeta che ci hanno spedito in redazione un disco lanciato a tutta velocità verso il fondo della bottiglia. Abominevole, nefando, infausto, orribile, impresentabile, gravemente insufficiente; in due parole una schifezza. Loocho e Cheeta non hanno pietà e risuonano in chiave country i pezzi della musica leggera italiana con banjo (che non sanno suonare) e elettronica (usata malissimo). Nei momenti migliori stecche, incertezze e opacità compromettono l'ascolto, in quelli peggiori è una kermesse di folklore plastificato che abbruttisce il "già sentito". Tra i brani da dimenticare la confusa versione techno-folk di "Vedrai Vedrai" dove la batteria elettronica, a cui avevano dimenticato di cambiare le pile, rallenta.

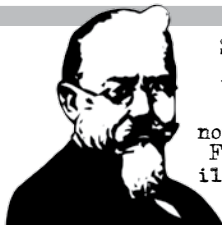


Claudy Kant
**“Un uomo da
marzapane”**

Chitarra e voce sono difficilmente decifrabili tra ruttii, cacofonie mal registrate e musicalmente incomprensibili, toni regressivi, colpacci fuori tempo e invettive rancorose. Claudy Kant ce l'ha a morte con tutti e non ammette repliche. La sua storia la racconta bene nel pezzo di apertura del disco, l'eponimo "Un uomo da marzapane", che è forse l'unica canzone ascoltabile in un album difficile da ascoltare per chi abbia anche solo un barlume di senso critico. Dopo aver gestito un dancing di successo Claudy è ruzzolato giù dalle scale del suo club per la spinta del suo collaboratore Gefry ed è rimasto sciancato a vita. Da allora la sua fortuna si è completamente rovesciata. Claudy ha serrato il locale e non gli è rimasto che cantare i suoi brani penosi, zeppi di rabbia e sarcasmo gratuito, a partire da "Stronzo (dedicated to everybody)".



Quel Brutale Finalmente



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Veronda, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gabbio?... Finziate secondo coscienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scriveteci.



Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net
... e non si dimentichi il blog:
lombroso.noblogs.org

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie in locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti

come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Presenziamo pure su un social network che inizia per f e finisce per k (Lo Ombroso). Non ditelo in giro.

Questo numero ha avuto come contributo l'affetto e l'amore incondizionato di chi persevera nel volerci bene: Barnauta, B.rutto, Kren Caramel, Dottor Stranamore.